

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665781

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665781

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione pisside

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1838

DTSF - A 1877

DTM - Motivazione cronologia punzone

DTM - Motivazione cronologia documentazione

ADT - Altre datazioni 1877

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTN - Nome scelto Poussielgue-Rusand Placide

AUTA - Dati anagrafici 1824/ 1889

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTH - Sigla per citazione 00005148

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura/ foratura/ niellatura

MTC - Materia e tecnica smalto/ lavorazione a champlevé

MTC - Materia e tecnica gemma/ incastonatura

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	32
MISL - Larghezza	16
MISV - Varie	diametro coppa 12.3

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a pianta esagonale con profilo definito da sei lobi, è impostata su un piccolo bordo liscio e lucido, che un'alta cornice modanata, contenente la scritta VICARIO DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI PIO IX SUMMO PONTIFICI ET REGI QUINQUAGESIMO ANNIVERSARIO EPISCOPATUS EIUS DIE TERTIA IUNII ANNO MDCCCLXXVII IULIA EX PRINCIPIBUS PUSLOWSKA, raccorda al breve corpo centrale. Questo reca sul fondo liscio e lucido sei composizioni decorative a forma di triangolo, costituite da tralci di foglie di vite traforati a coppie che, al vertice inferiore dell'asse di simmetria, s'intrecciano e si uniscono con un fiore, per poi allargarsi a includere, al centro, una cartella circolare profilata da una cornice a tortiglione e sovrastata, al vertice superiore dell'asse di simmetria, da una pietra preziosa entro un castone definito da una cornicetta a tortiglione e da due piccole perle, disposte ai vertici dell'asse diametrale maggiore. (segue in OSS)
--	---

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	Bordo sotto la base
ISRI - Trascrizione	+ JULIA HUMILLIME COMMENDAT SE ET ANIMAM XAVERII PRECIBUS SVAE SANCTITATIS +

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	Cornice modanata della base
ISRI - Trascrizione	VICARIO DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI PIO IX SUMMO PONTIFICI ET REGI QUINQUAGESIMO ANNIVERSARIO EPISCOPATUS EIUS DIE TERTIA IUNII ANNO MDCCCLXXVII IULIA EX PRINCIPIBUS PUSLOWSKA

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di	
-------------------------	--

appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	Orlo del coperchio
ISRA - Autore	Matteo (Vangelo, 16, 18)
ISRI - Trascrizione	+ TU ES PETRUS ET SUPER HANC PETRAM EDIFICABO ECCLESIAM MEAM ET PORTAE INFERI NON PREVALEBUNT ADVERSUS EAM +

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Poussielgue-Rusand Placide
STMP - Posizione	Sotto la base
STMD - Descrizione	P. POUSSIELGUE RUSAND 15 RUE CASSETTE PARIS

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Poussielgue-Rusand Placide
STMU - Quantità	3
STMP - Posizione	Sotto la base, bordo di coppa, sotto il coperchio
STMD - Descrizione	Una spada e un'ancora incrociate sormontate da un cuore con PRP in campo a losanga.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Parigi
STMU - Quantità	3
STMP - Posizione	Sotto la base, bordo coppa interna, coppa esterna
STMD - Descrizione	Testa di Minerva di profilo in campo ottagonale.

Come attesta l'iscrizione sulla cornice della base, la pisside è stata donata a Pio IX (1792-1878) dalla principessa Giulia Puslowska il 3 giugno 1877 in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina arcivescovile, avvenuta nel 1827: le scritte apposte sotto la base e sull'orlo del coperchio, che contengono rispettivamente la richiesta da parte della principessa al Pontefice di preghiere per sé e per l'anima di un certo Saverio e il versetto 18 del capitolo 16 del Vangelo di Matteo in cui Cristo stabilisce il primato di Pietro, il primo Papa, focalizzano l'attenzione sul destinatario del dono. Si può presumere che, in seguito, la pisside, che per altro non figura negli inventari ottocenteschi dell'Opera del Duomo, sia stata offerta in dono alla Primaziale dallo stesso Pio IX tra il 1877 e il 1878, anno della sua morte. La presenza del punzone di garanzia del titolo in uso a Parigi dal 1838, la testa di Minerva di profilo in campo ottagonale, ci consente di datare l'oggetto tra il 1838 ed il 1877, anno del dono della principessa al Papa. La presenza, poi, del marchio di bottega di Placide Poussielgue-Rusand (1824-1889) elimina ogni dubbio sull'attribuzione della nostra pisside al celebre orafo francese. Questi partecipa pienamente a quel clima culturale in cui si cerca di riproporre gli stili

NSC - Notizie storico-critiche

che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. Non si vuole realmente cogliere lo spirito di quelle età così diverse fra loro, ma si tende a rileggerle con gli occhi del presente, giungendo, così, ad esprimere non il passato, ma semplicemente l'idea che si ha di esso. L'oreficeria francese riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo: le forme ed i motivi decorativi tipici del Gotico sono mescolati con altri di stampo rinascimentale, barocco e rococò. Poussielgue-Rusand, specializzato nella produzione di argenti ad uso sacro, si distingue in particolare per la sua adesione allo stile "troubadour". A lui si devono opere di eccezionale qualità artistica, dal reliquiario della corona di spine a quello della Vera Croce, dall'ostensorio di Notre-Dame a Parigi al restauro del tesoro della cattedrale di Amiens. Dopo aver vinto medaglie all'Esposizione Universale di Londra del 1851, Poussielgue-Rusand partecipa anche a quella di Parigi del 1855, proponendo addirittura opere su disegno di Viollet-Le-Duc, il celebre restauratore di edifici gotici che nel tentativo di ottenere "una medievalizzazione totale" dell'insieme, elimina tutto ciò che non è medievale e ricostruisce le parti mancanti secondo i modelli originari, ma sulla base di deduzioni e confronti. Nella pisside del Duomo di Pisa Poussielgue-Rusand mescola sapientemente elementi gotici ad altri rinascimentali, ottenendo un oggetto dai caratteri stilistici compositi. Così, se la struttura con la base polilobata, il nodo ovoidale schiacciato e la coppa larga con coperchio riecheggia quella tipica delle pissidi trecentesche, il repertorio decorativo risulta estremamente articolato. Sulla base le composizioni decorative nella forma triangolare sintetizzano quella tensione verso l'alto tipica del Gotico, mentre riecheggiano un gusto diverso, cinquecentesco nelle pietre incastonate e nelle naturalistiche foglie di vite traforate dai bordi seghettati, che, disposte in tralci a ricoprire quasi interamente il sottocoppa e la calotta del coperchio, o in composizioni a forma di cuore sul nodo centrale, arrivano a rappresentare il motivo dominante del repertorio ornamentale dell'oggetto. Analogamente le placchette con figure di Santi costituiscono un singolare connubio di tecniche: se nello smalto champlé del fondo rievocano gli arredi sacri due-trecenteschi, nell'uso del niello per le figure rimandano a quel gusto più sobrio che nel Quattrocento ripudia la policromia gotica in nome di un linearismo accentuato. Anche sul nodo centrale l'ispirazione goticizzante evidente nella forma viene subito negata nella decorazione di sapore rinascimentale: al posto degli smalti troviamo pietre incastonate e foglie di vite organizzate razionalmente in una struttura a campi trapezoidali definiti da lesene perlineate. E sul coperchio la croce su globo con i suoi terminali trilobati e la controcroce costituisce una replica in miniatura delle croci astili tre-quattrocentesche, esatta sin nei minimi dettagli, come nelle cartelle trilobate che ornano i terminali dei bracci, ma che al posto di placchette a smalto contengono zirconi incastonati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Pio IX
ACQD - Data acquisizione	1877/ 1878

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310230

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310231
FTAT - Note	Placchetta della base.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310232
FTAT - Note	Placchetta del sottocoppa.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310233
FTAT - Note	Placchetta del coperchio.

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	49602

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	49630

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	49613

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 77 n. 46

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>La pisside è dorata. Le placchette recano smalti champlevé con figure risparmiate e niellate con pasta tanto lucida da sembrare smalto nero. La decorazione è fissata sotto la base con dadi a fiore. Una lamina d'argento battuto e dorato è fissata all'interno della coppa con dadi a fiore a formare una coppa interna: quella esterna funge così da sottocoppa. (segue da DESO:) Ogni cartella racchiude una placchetta a smalto con una figura niellata che rappresenta S. Luigi, una Santa martire, S. Paolo, S. Caterina da Siena, Cristo col cuore in mano e un Santo con una piccola croce nella sinistra e con l'indice della destra teso verso l'alto. Sul piccolo globo liscio e lucido, fissato al centro della calotta e solcato nel senso dell'asse diametricale orizzontale da una cornicetta modanata con turchesi, si erge la crocetta terminale dal profilo modanato e dai terminali trilobati: sui terminali e all'incrocio dei bracci, ornati con una controcroce, sono zirconi incastonati racchiusi entro minuscole cartelle trilobate. (fine)</p>